

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MARZO 1877

apposero il loro nome, e l'apposero in modo che il plico non potesse essere aperto senza che si lacerassero le firme. Perciò, se non esiste firma sopra ciascuna delle schede, esiste sopra la fascia che le conteneva.

Comprendo che, trattandosi d'una questione di diritto, la Camera possa portare su di essa il suo esame; ma quanto alla questione dei fatti, di quelli cioè che riguardano le asserte corruzioni, siccome la Camera non può voler perdere due o tre sedute per esaminarli minutamente, a me pare che in questa parte essa debba rimettersi al giudizio solerte, diligente e accurato che ha emesso la Giunta delle elezioni, in base al risultato dell'esame scrupoloso che ne fece il Comitato inquirente.

Debbo però avvertire che l'incartamento dell'elezione del collegio di Nizza Monferrato rimase tre mesi nella Segreteria, che mai si parlò di corruzione e che soltanto quando sul calcolo dei voti, per ragionamento dei difensori dell'onorevole Bertolini, la parte contraria credette che quel calcolo fosse sbagliato, perchè pretendeva di ottenere essa la maggioranza, allora vennero fuori quelle tardive proteste di corruzione le quali avevano tutto il carattere di proteste fatte a comodo, quando si riteneva di non poter riescire nella prima votazione.

Per tutte queste ragioni io sostengo virilmente le conclusioni della Commissione e, se l'onorevole Panattoni dirà quello che finora non ha detto, io gli risponderò in quel modo che crederò più opportuno e più conveniente, affinchè la Camera emetta un giudizio conforme a giustizia ed equità. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Non essendoci altri oratori iscritti...

PANATTONI. Ho domandato io la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Panattoni ha facoltà di parlare.

PANATTONI. Rivolgo una preghiera alla minoranza della Commissione.

Una minoranza si è pronunciata per l'annullamento; vorrei che questa minoranza esprimesse le ragioni della sua convinzione.

Erano molte le proteste per broglio elettorale, erano molte le proteste che attaccavano la moralità delle operazioni elettorali. Ora, codeste proteste risulterebbe dagli atti che fossero in parte fondate. Vorrei quindi che qualcuno di coloro che appartenevano alla minoranza, illuminassero la Camera sopra gli apprezzamenti che dovettero in essa determinare un voto contrario a quello che la maggioranza ha preso.

Questa è la preghiera che io rivolgo ai componenti la Giunta.

MORINI. (*ff. di presidente della Giunta*) Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Morini ha facoltà di parlare.

MORINI. (*ff. di presidente della Giunta*) Il nostro compito non è molto facile, tuttavia procederemo sempre con coraggio fino al termine delle nostre elucubrazioni.

L'onorevole Panattoni domanda qualche chiarimento su ciò che avvenne nella privata seduta della Giunta per la verifica delle elezioni.

Bisogna che io distingua come sogliono fare di frequente i teologi.

PRESIDENTE. Parli alla Camera, non parli all'onorevole Panattoni.

MORINI. (*ff. di presidente della Giunta*) Parlo alla Camera ed abbastanza forte, mi pare.

Il procedimento di questa elezione si divide in due parti. Primo stadio processuale, esame ed apprezzamento delle schede; secondo stadio, inchiesta o meglio Comitato inquirente; quindi nuova deliberazione della Giunta, la quale deliberazione non si aggirò nè punto nè poco sulla valutazione giuridica delle schede, siccome questione già prima decisa.

Nel primo periodo debbo confessare che io era assente, legalmente però, giacchè era a presiedere il Consiglio provinciale di Novara...

FOSSA, relatore. Domando la parola.

MORINI. (*ff. di presidente della Giunta*)... e con congedo.

Però tutti i membri della Giunta che si trovarono presenti allorchè le schede furono esaminate e discusse, mi assicurarono che la Giunta, unanime in cotesto esame ha attribuito all'onorevole Bertolini molte delle schede che erano state dichiarate nulle dalla sezione, parmi, di Mombercelli, sicchè il Bertolini in conseguenza di cotesto pronunciato, riusciva ad essere eletto per maggioranza di voti nel collegio di Nizza Monferrato.

Vi fu un secondo stadio d'investigazione, cioè il comitato inquirente.

Parlando di comitato inquirente dovrei dolermi di una certa frase non totalmente cortese, che fu pronunciata in quest'Aula, in una discussione non molto antica, ma non vado oltre perchè noi siamo soliti a tollerare nello interesse del pubblico servizio anche gli appunti che rimpetto ai membri della Giunta non sono nè giusti nè fondati.

Il comitato inquirente andò sul luogo e prese tutte le informazioni che gli parvero necessarie intorno ai fatti di pressione e di corruzione che si denunziavano nella protesta.

Il comitato inquirente fece la sua relazione alla Giunta delle elezioni, ed allora assistetti anche io e posso anche dare qualche notizia di fatto, non forse